

Carlo FORIN

La cabbala e la kabbala

Il Nome di Dio è infatti chiamato sem ha-meforas: espressione niente affatto univoca, ma che anzi si rifrange in significati diversi e fra loro contrastanti. Da un lato, infatti, il participio passivo meforas può voler dire sia "comunicato", sia "spiegato esplicitamente", sia infine, semplicemente (cioè secondo le lettere), "pronunciato"; dall'altro, in questo contesto, può significare anche "separato" o addirittura "nascosto": e per tutte queste accezioni si possono addurre esempi assolutamente calzanti, presi dall'uso linguistico delle fonti ebraiche e aramaiche dei primi secoli.[1]

Ho distinto in titolo l'ebraico cabbala dal sumero kabbala e li ho posti l'uno in fianco all'altro.

Ho accennato alla kabbala in <http://www.agoramagazine.it/it/cultura-societa/cultura/osò-leggere-la-parola-sussurro-in-sumero.html> di sabato 15.03.14 dove ho esaminato la parola sussurro in sumero.

Vediamo come la fonìa sia importante col sussurro e con la cabbala.

Il mio punto di partenza è Gershon SCHOLEM, Il Nome di Dio e la teoria cabballistica del linguaggio, Milano, Adelphi, 2001, che inizia con:

-La verità è il principio [o anche: l'essenza] della Tua parola- recita un versetto del Salmista (Sal, 119, 160) molto citato nella letteratura cabballistica. Verità, nel senso ebraico originario, era la parola di Dio percepibile acusticamente, cioè nel linguaggio. La rivelazione, secondo la dottrina della Sinagoga, è un evento acustico, non visivo, o per lo meno ha luogo in una sfera connessa metafisicamente con la dimensione acustica, sensoriale. Questo carattere viene sottolineato di continuo richiamando le parole della Torah (Dt, 4, 12): -Non avete visto alcuna immagine –soltanto una voce -. [2]

L'aspetto acustico è importante nel sus-urru ed è verità per la cabbala.

Ho scelto un altro passo significativo del libro e l'ho posto in sottotitolo.

La combinazione dei nomi del creato con i numeri corrispondenti nel nome di Dio pronunciati esattamente [3] è il senso della cabbala medievale.

Nome e numero si leggono col ME di SUMER ["mano su cammino er (del) ME (il nome nominatore)", come il MU [4]].

Si può risalire dall'ebraica medievale cabbala fino alla sumera kabbala, percorrendo il nome di Dio [5] e degli dei 'col primo e col secondo'. Abbiate pazienza: leggete lentamente e rileggete, perché le tre pagine sono dense.

Io mi meraviglio che continui ad essere ignorata la fonte linguistica più lontana nel tempo [6] da coloro che pur penetrano in modo misterioso il sem ha, "ascolta" [7] [Sem ha Israel, "ascolta Israele"] meforas, "comunicato" [di sem ha-meforas], e non sillabano in sumero ME-HUR-ASH, dove ASH è Uno d'origine [che torna in sem ha: A-ME-SH, nome di Dio comprendente la sua parola ME] UR è la base, H è il fi di confusione in Dio, negli dèi [8], ed il ME è sempre la parola creatrice di Dio [dei primi sette dèi], "il verbo essere dei sumerologi (che è e non esiste)" [9]. ME-ES è la terza plurale del pronomine ME [10], "essere".

Sottolineo che non esiste dal punto di vista di BIB.BI, il demone pesatore della parola, mentre esiste dal punto di vista della BIB.BI.A [11], che ha in A l'anima, l'acqua di vita, il seme, negati da BIB.BI.

La lettera B è evidente nella ripetizione BIB.BI, molto più complicata nel fuoco BIL del BIL.KI.LIB.BA, "il doppio circolo del cielo e della terra" e nella KABBALA.

BI.IL è "parola BI di Dio, IL", il fuoco.

L'abbiamo visto e lo rivedremo in questo articolo [12].

I numeri deponenti, indispensabili all'orientamento dei sumerologi nel loro sistema [13], esistevano realmente nella kabbala, che li orientava con gli dèi -dotati di numeri [14]-, come per noi moderni orientò la sillaba [15] [ora immersa nella struttura delle parole].

La teoria cabballistica del linguaggio combina tutti i nomi ed i numeri col nome di Dio in una filosofia ebraica medievale che riassume tutto in Dio [nel racconto di Gershom Scholem].

Straordinario il fatto che nessuno constati l'origine sumera della pratica nomi-numeri-(dei) [16], conservata nell'identità tra le italiane nome-numero pari alle sumere NU-ME [NU

nome di Dio, ME la sua parola], NU-ME-RU [NU nome di Dio, ME la sua parola-RU sacra]. La precisazione del passaggio latino specifica nomine (abl.) NU-ENIM , Dio-sua parola pari ad inim [17], numero, nume/mero, dio che si manifesta-puro [in gr. parte].

Ho letto KAB-BA-LA a partire da KAK KAB BIR [18], la stella teonimo Antares GAB GIR TAB.

KAK è omologo di GAG [19]:

(gis) gag, kak

peg; nail, spike; bone; rod; hinge, joint, knee (reduplicated to be long and neck-like; cf., gub) [KAK archaic frequency]. [20]

Questo è il piolo degli undici pezzi dello zodiaco sumero, dodici case del greco. Gub (in parentesi) sta per "essere presente":

gub [DU] (-ba)

v., to stand; to be present; to appear (in court); to be stored; to stand on (with -ni-); to set, erect, install, appoint (singular); to set down in writing; to stand by, to serve (with -da-); to serve somebody (with dative verbal prefix); to do service (with -si-); to stand aside (with -ta-) (suppletion class verb: singular stem; cf., sug2) (to be long and throat-like in open container).

adj., describes a young but sexually mature lamb (applied from five months to two years old); weaned or semi-weaned (cf., gaba [petto nds].[21]

GUB-BA è l'anima che sta presente. È la fede fondamentale dell'animismo sumero! Gli AP KAL LU mitici del mese vengono creduti realmente presenti, sono, nonostante i sumerologi non lo credano: ME è ed esiste!

L'espressione sumera KAB-BA-LA si legge dal fondo -BA-LA:

(gis) bala('), bal

n., spindle; bar; turn; term of office; reign; job; rotating fund; annual contribution to the state; portion; ratio; hostility; enemies; changing (of products) [BALA archaic frequency].

v., to revolve; to take turns; to turn (over); to revolt; to uproot; to transgress; to change; to transfer, deliver (to someone: dative); to cross over; to pass through; to draw (water); to pour (as a libation: with -ta-); to turn around, go back (bala with -ta-); (the presence of a -w or -y at the end of this word is shown in that -la or -la2 do not resume it, consistent with the following etymology: ba, 'share', + ila2, 'to carry, deliver, bring, support', where cf. the etymology of ila2). [22]

ila2, ili2, il2

n., carrier; basket; head load (loan from Akkadian elu(m) III, 'to raise/to be high'; cf., Orel & Stolbova # 1102, *ilay- "raise").

v., to lift, carry, bear; to gather, deliver, bring; to endure; to support; to promote; to carry forward (in accounting); to be high; a rare OB math. term, to multiply; to shine (il2-i in maru). Adj., raised, honored, elevated. [23]

Il Sole, SYL, -BA-LA, ruota, e si legge rovesciato: SYL LA BA!

SYL è yod (Y), "unisce", vita s(i) di Dio (i)l.

[1] Gershom SCHOLEM, *Il Nome di Dio e la teoria cabballistica del linguaggio*, Milano, Adelphi, 2001: 23.

[2] Gershom SCHOLEM, *Il Nome di Dio e la teoria cabballistica del linguaggio*, Milano, Adelphi, 2001: 11, incipit.

[3] Secondo Indigitamenta. Micol Perfigli, *Indigitamenta*, Pisa, ETS, 2004.

[4] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 176.

[5] Che prego: me-tes2...i-i, to praise, celebrate, extol ('to be'+ 'toghether'+ 'to rise'; cf., tes2...i-i). John Alan Halloran: 173.

[6] <http://www.agoramagazine.it/it/cultura-societa/cultura/yom-kippur-e-l-incredibile-abitudine-ad-ignorare-le-radici.html>

[7] Che a giro incontra gli Amis?: Gli Amish sono una comunità religiosa nata in Svizzera nel Cinquecento e stabilitasi negli Stati Uniti d'America dal Settecento. Attualmente la più grande comunità Amish si trova in Ohio. Gli Amish risalgono al movimento anabattista e si rifanno alla Confessione di Fede di Dordrecht del 1632. Da alcuni studiosi di religioni vengono considerati come Protestanti Conservatori, e da altri come appartenenti all'ampia famiglia delle chiese

libere insieme con i Mennoniti, i Fratelli Quaccheri e altre, poiché con queste hanno numerosi punti dottrinali in comune. L'idea di chiesa libera o professante nacque a Zurigo, in Svizzera, nell'ala detta radicale della Riforma Zwingiana. Gli Amish parlano tradizionalmente un dialetto tedesco chiamato tedesco della Pennsylvania..wikipedia.

[8] Del sum. hi de, lat. fide, it. fede.

[9] 26.02 <http://www.agoramagazine.it/it/cultura-societa/cultura/esprimo-una-dimensione-inimmaginabile.html>

[10] Marie - Louise THOMSEN, *The sumerian language*, 2001 Akademish Forlag, Copenaghen: 273.

[11] Biblia, libri in latino, rinvia a BIB IL A.

[12] Ki è terra, lib è quiete, risveglio in igi...lib. John Alan Halloran, Sumerian Lexicon, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 157.

[13] Erroneo.

[14] An = 60, EnLil = 50, Enki = 40, En.Zu = 30, Nis = 20, U = 10....

[15] Lat. syllaba, sum. SYL LA BA "Sole –va oltre – l'anima".

[16] Benchè si sappia che il dio del cielo AN è il 60, il suo figlio Vento sia En Lil 50, il suo figlio En Ki sia 40....

[17] John Alan Halloran, Sumerian Lexicon, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 63: enim cf., inim.

[18] Halloran web, ora spento.

[19] Si osservi il giro, eme gir, in entrambi.

[20] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 72.

[21] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 89.

[22] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 28.

[23] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 124.

Autore: Carlo Forin - carlo.forin1@virgilio.it